

Smentita un'altra accusa del necroforo che seppellì Ermanno Lavorini

Misteriosa visita di due donne nella casa poi indicata da Foffo

Le sconosciute ispezionarono la villetta del preteso party - Ora è risultato al giudice che la descrizione del luogo fatta da Della Latta è falsa - « Somigliava ad un attore » - Adolfo Meciani è sempre grave

PER MALTRATTAMENTI E PECULATO
Condannati due preti e la direttrice di un lager per orfane

Dalla nostra redazione

PALERMO, 15. Due preti e la direttrice di una Casa delle fanciulle, che in realtà era un lager per orfane, sono stati condannati dal tribunale di Catagronne (Catania) a severe pene detentive e pecuniarie per maltrattamenti e peculato. Oltre a sottoporre le bambine a continue violenze, speculavano su esse facendosi pagare dall'amministrazione regionale un numero di rette assai superiore a quello delle effettive ricoverate.

lager, Vincenzina Ali, che è stata condannata a 4 anni e 8 mesi di reclusione (l'accusa aveva chiesto il doppio), e inoltre alla interdizione perpetua dai pubblici uffici e alla rifusione di venti milioni alla Regione; e per i sacerdoti padre Aranzulla e parvisimo Celestini (nei confronti dei quali la curia non ha ancora adottato alcun provvedimento), condannati il primo a tre anni e otto mesi e al pagamento di dieci milioni alla Regione, il secondo a tre anni. I fatti che hanno portato alla decisione dei giudici di Catagronne risalgono al settembre del '66 quando su denuncia dei comunisti e del nostro giornale, il procuratore della Repubblica Giacomo Bagnato, dispose un sopralluogo nella Casa e accertati i gravissimi fatti, ordinò l'immediato arresto della Ali e di padre Aranzulla. I due furono successivamente scarcerati e sono compariti al processo in libertà provvisoria insieme agli altri imputati.

La Sanità invita alla precauzione

Tossico l'acido borico se preso per via orale

L'acido borico per uso orale o somministrato su ferite aperte, può provocare effetti tossici di varia entità. Lo ha reso noto il ministero della Sanità in una nota nella quale si afferma che incidenti tossici si sono avuti per lavande gastriche effettuate con soluzioni di acido borico. Uguali incidenti si sono avuti nel lavaggio di cavità piene e nel trattamento di piaghe effettuato con polveri e soluzioni contenenti acido borico.

E' già madre di due bimbe

Uxoricida a 20 anni dopo la separazione

LECCE, 15. Antonietta Persano di 20 anni, madre di due bambine, ha ucciso stamane il marito dal quale viveva separata, con quattro colpi di pistola. La tragedia è avvenuta a Salice Salentino nell'abitazione dei genitori della donna. Antonio Cappello, di 30 anni, è rimasto ferito da due rivoltelle che lo hanno raggiunto al torace quando stava appena quindici anni. Non era però trascorso molto tempo dalle nozze che marito e moglie si erano divisi. Era stata lei, pare, a non volere più sapere di questa unione sbrigliata anche la nascita delle due figlie non aveva migliorato per niente la situazione.

Analfabeta perché occupato a fare milioni

LONDRA, 15. Far soldi è una occupazione importante. Lo ha detto Leonard Somers, di 65 anni, un direttore inglese. Lui era costato occupato a mettere da parte sterline da non avere mai avuto il tempo di imparare a leggere e a scrivere. Il Somers ha fatto questa dichiarazione davanti al giudice del tribunale che stava discutendo la sua causa di divorzio. Tutto è accaduto quando si è trattato di leggere la formula del giuramento.

Annuncia le nozze con la luminosa di Piccadilly

LONDRA, 15. L'entusiasmo per il matrimonio ha fatto perdere la testa anche ad Alan Margolis, un ingegnere. Alan Margolis ha infatti acquistato, per cinque ore, sabato, una grande striscia pubblicitaria luminosa a Piccadilly Circus per far sapere a tutti del suo matrimonio con Penny Wise. Il matrimonio sarà celebrato il giorno successivo. La singolare decisione verrà a costare all'industriale circa 75 mila lire. Egli, così, riuscirà, però, a far sapere ad almeno 250 mila persone la solenne decisione presa.

Dal nostro inviato

VIAREGGIO, 15

Il biondino dell'impresa funebre, Rodolfo Della Latta, ha raccontato un'altra menzogna o non vuole rivelare tutta la verità, ammesso che la conosca. Nella villetta di via Tirana 34, indicata dal giovane necroforo come teatro della tragica riunione durante la quale sarebbe morto Ermanno Lavorini, non si svolse alcun festino o « balletto verde ». Questo è quanto avrebbero accertato gli inquirenti che conducono l'inchiesta sul delitto di Viareggio. Le descrizioni che il giovane (gli amici lo chiamano « Foffo ») ha fatto dell'interno dell'abitazione di proprietà della signora Rita Verdi, messe a confronto coi dati rilevati durante il sopralluogo del procuratore della Repubblica e dal giudice istruttore, non coincidono.

Rodolfo Della Latta. Sembra però che il Veneziano non sia stato rintracciato neanche ad Amsterdam, per cui le ricerche si stanno spostando in altre città.

Lavorini, si torna a parlare del quale, poi, di fronte al caso disperato, si sarebbe astenuto dal prestare la sua opera. Anche questo sarebbe però un elemento molto incerto essendo stato riferito soltanto da Rodolfo Della Latta.

Giorgio Sgherri

Prorogato il permesso di soggiorno

Riva resta in Libano a casa del cardinale

BEIRUT, 15

Felice Riva rimarrà nel Libano. L'azione iniziata dagli avvocati del bancarottiere per sfuggire alla legge italiana e non essere costretto a lasciare Beirut, ha avuto, così, pieno successo. Le autorità libanesi hanno fatto sapere a Riva che la richiesta di soggiorno è stata accolta « sino ad ulteriore avviso ». Riva avrebbe dovuto lasciare il Libano ieri mercoledì e invece rimarrà a Beirut nel palazzo del patriarca maronita cardinal Paul Meougui del quale è ospite. Il bancarottiere aveva ottenuto un permesso di soggiorno in Libano dieci giorni dopo che i magistrati di quel paese avevano deciso di non accordare l'estradizione verso l'Italia richiesta per bancarotta fraudolenta. Felice Riva era stato arrestato il 10 marzo dall'Interpol.

BIAFRA: un sacerdote della Caritas rientra stamane a San Tomé

Forse oggi notizie sicure sui dispersi

Padre Anthony Byrne ha superato ieri notte la linea del fuoco ed ha raggiunto le posizioni dei secessionisti - Resta il cauto ottimismo ma restano anche gli inquietanti interrogativi - Perché i commandos che conquistarono il campo dell'Agip non hanno inviato nelle retrovie e al sicuro i prigionieri? - Quattro Stati africani accettano di intervenire per il rapido rilascio dei nostri connazionali e per il rientro



I familiari di Mario Bassi, uno dei tecnici scomparsi in Biafra, in una foto scattata alcuni mesi fa.

LAGOS, 15

Ora si attende una notizia da San Tomé. Il servizio, diventato sempre più angustioso col passare dei giorni, sulla sorte dei 25 tecnici e operai italiani catturati dalle truppe biambrone, potrebbe essere finalmente risolto domani mattina, quando il religioso irlandese padre Anthony Byrne rientrerà dal territorio biambrone a San Tomé (isola nella quale si trova la base del ponte aereo per i soccorsi della « Caritas internationalis » alle popolazioni del Biafra).

Padre Byrne ha superato la notte scorsa la linea del fuoco ed è atterrato nell'aeroporto di fortuna biambrone di Uli. Scopo del suo viaggio: 1) constatare se i lavoratori catturati una settimana fa nel campo Kwale n. 3 dell'Agip e della Snam sono tuttora nelle mani delle forze del Biafra e, 2) individuare eventualmente il luogo in cui si trovano e conservare le loro condizioni. In un secondo tempo il religioso irlandese interporrà i suoi buoni uffici per facilitare trattative di rilascio e di rimpatrio. Padre

Byrne dovrebbe ripartire per San Tomé questa notte o al massimo domani mattina. Il campo Kwale è un coinvolto nel conflitto fra nigeriani e biambroni nella notte fra giovedì e venerdì della settimana scorsa, quando formazioni di assalto della regione secessionista lanciarono un'improvvisa offensiva contro centri situati nella zona a ovest del fiume Niger. Da allora i tentativi dei federali di ricacciare i biambroni sono falliti. L'isolamento politico del Biafra, e le condizioni stesse in cui si svolge il conflitto hanno impedito fino ad ora che fosse fatta qualche luce sulla sorte dei prigionieri italiani e dei tedeschi che con loro si trovarono al campo Kwale n. 3. Una situazione assurda, che lascia purtroppo libero e non infondato campo ad ipotesi di ogni genere. Ma una situazione che centra nella logica spietata del conflitto nigeriano, oscuro e sanguinoso, sul quale non si è riusciti a riflettere della pubblicità settanta lampi di luce che ne rivelano l'orrore.

Lo accusarono di essere la mente dell'Anonima sequestri

In libertà l'avvocato di Mesina

Dopo undici mesi di galera il proscioglimento - Mancanza di indizi - Sarà riammesso nell'ordine professionale - Scarcerati anche altri tre presunti banditi

Dalla nostra redazione

CAGLIARI, 15

L'avvocato Bruno Bagetta, ritenuto uno dei capi della cosiddetta « anonima sequestrata » di Graziano Mesina è stato scarcerato alle 11,30 di oggi. Una volta uscito dal carcere nel biennio scorso, Bagetta aveva organizzato un'organizzazione di « anonima sequestrata ». Mancano a suo carico indizi validi di allora perché fu incaricato, circa un anno fa, a seguito di un rapporto (parzialmente delatante) presentato dalla Criminalpol alla magistratura.

Non gli verrebbe contestato altro reato. Invece, infatti, non è più ritenuto un organizzatore dell'«anonima sequestrata». Mancano a suo carico indizi validi di allora perché fu incaricato, circa un anno fa, a seguito di un rapporto (parzialmente delatante) presentato dalla Criminalpol alla magistratura.

Principio di mala, quindi, sta pure dalle caratteristiche diverse da quelle siciliane, con strutture piramidali molto allargate alla base. Con il passare del tempo, la cosa è stata ridimensionata. Bagetta non è più ritenuto un personaggio dal ruolo importante, non più un capo, con doti di forza e freddezza da aver avuto sulle spalle una complessa organizzazione.

Nel pomeriggio hanno lasciato il carcere del Buoncammino altri tre presunti esponenti dell'«anonima sequestrata»: i fratelli Salvatore e Giovanni Sama, rispettivamente di 40 e 32 anni, da Bonorva; il pastore Guerri Marosu di 41 anni, da Orgosolo, anche essi erano in carcere da circa un anno.

Continuano febbrili gli sforzi dei governi interessati per arrivare a una rapida soluzione della vicenda. Gli Stati africani che hanno rapporti con il Biafra - Costa d'Avorio, Gabon, Tanzania e Zambia - hanno accolto la richiesta delle rappresentanze diplomatiche ita-

La situazione meteorologica

E' ancora in alto sulla penisola una distribuzione di alta pressione atmosferica. Tuttavia la situazione meteorologica si modifica lentamente: per il momento si tratta di linee di maltempo che provengono dall'Atlantico, attraversano la penisola Iberica, il Mediterraneo occidentale e, successivamente, piegano verso nord-est interessando marginalmente l'arco alpino e le regioni settentrionali. Di conseguenza, il tempo su queste località tende a diventare sempre più variabile e sarà caratterizzato dalla presenza di annuvolamenti irregolari che a tratti si alterneranno a schiarite, ma a tratti potranno dar luogo a qualche fenomeno temporalesco specie in prossimità delle zone montuose. Su tutte le altre regioni si avranno invece condizioni di tempo buono e caldo. La temperatura sarà abbastanza elevata sulle regioni dell'Italia settentrionale.

Sirio



Applausi entusiasti anche fuori scena per gli artisti della RDV

« Agli applausi in teatro ci si abitua. Quel che non finisce di stupire in Italia sono gli applausi e l'entusiasmo anche fuori del teatro, ovunque siamo andati, in ogni città, le mentre con la gente entusiasta. Si accendono gli occhi a Chu Thu Quynh, prima danzatrice del Teatro nazionale della Repubblica democratica del Vietnam, quando parla di questi quindici giorni trascorsi nel nostro paese. Partono oggi gli artisti della Resistenza, portandosi dietro le immagini di città grandi come Firenze, piccole come Sesto San Giovanni, straordinarie come Venezia, l'oriente in Italia, dicono. A Roma sono stati per poche ore, prima di prendere di nuovo il volo per Hanoi e tornare a recitare e a lottare. Perché arte e lotta sono indissolubili in questo straordinario complesso che nella lotta è cresciuto, come ci spiega il direttore della compagnia che è anche vice ministro della Cultura, il compagno Cu Huy Can. All'inizio, nel 1952 eravamo in venti. Ora siamo 220... Nella storia del balletto c'è anche la battaglia di Dien Bien Phu, avvenuta il 15 gennaio quando i francesi ricevettero il colpo mortale. I palcoscenici italiani sono stati la gioia di questi quindici giorni. Ma si sente che il loro cuore e la loro gloria è soprattutto fra loro gente. In Vietnam hanno recitato e recitano nei posti più impensabili; nei rifugi anti-aereo, nelle lunghe e pazienti gallerie dove vivono interi villaggi di bambini. « Sapete? In Vietnam abbiamo fatto dei cratere delle bombe le nostre arene. Ma certo, come il Colosseo che abbiamo visto oggi a Roma. Si spiana il fondo e si scavano all'interno tanti gradini. E sul fondo noi balliamo e cantiamo, e intorno a noi, sui gradini c'è la gioia e il riposo di chi ha combattuto. Voi capire? ». Di queste storie è pieno il Teatro nazionale del Nord Vietnam... « Ci vorrebbe un mese a raccontarle... » sorride il compagno Quynh, mentre presenta le prime artiste del complesso, nomi che tradotti in italiano sanno di fiori e di colori. Adesso è l'ora del saluto e la graziosa Chu Thu Quynh ci porge come una sorella. « Perché ho sentito il vostro popolo fratello al nostro; perché esso ha compreso al di là delle distanze e delle differenze di cultura, la forma e il contenuto della nostra arte. Come se il sangue che avete inviato in Vietnam ci avesse unito ancor prima di vederlo ». E' ancora una volta la lotta che ha aperto la strada alla conoscenza reciproca. « Grazie, compagni e amici italiani » ci dicono ancora « grazie di averci aiutati ».